

Le luci che accende sono calde e basse ma sufficienti per vedere l'intera grande stanza insonorizzata e schermata per bloccare segnali wi-fi e radio frequenze esterne. Subito dopo la porta c'è un lungo tavolo da disegno posto lateralmente sulla destra su cui sono poggiati alcuni fascicoli di cartone. Sulle pareti, scaffali con libri di tutte le dimensioni, una raccolta di vinili e un giradischi, un lettore di c.d. e casse acustiche, reliquie del passato millennio. Nel silenzio si può avvertire un leggero ronzio proveniente dalla principale postazione di lavoro. Davanti alla poltrona che solitamente John usa per sedersi davanti alla sua plancia di comando, ci sono sei monitor. Sulla scrivania, in metallo e vetro, sono disposte quattro tastiere, una accanto all'altra in semicerchio e un espositore per pendrive. Ai lati, su due scaffali in ferro, ci sono due console simili a quelle che usano i d.j., con luci a led per lo più bluastre, a cui sono collegati numerosi piccoli apparecchi e una stampante. Sulla parte alta della parete, di fronte la scrivania, ben visibili dalla postazione di John, sono collocati due grandi televisori piatti che si accendono in automatico ogni volta che si schiaccia l'interruttore della luce. Lo schermo dei televisori è diviso in due sorgenti video, in modo che possano mostrare in contemporanea due programmi. Al momento sono sintonizzati, a volume azzerato, uno sulla CNN e sulla BBC e l'altro su Al Jazeera e su Fox News.

Anche se ha bevuto troppo può inserirsi senza problemi in qualche discussione interessante. Nel dark web si trova sempre qualcuno da spiare mentre sta chattando, convinto di non essere intercettato. Ora non si sente più un critico di vini ma un lupo, uno spregiudicato hacker del gruppo conosciuto come *Little Red Riding Hood*.